COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

16.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUI

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli (865);

LEZZI ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore della Stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 (311) . . 109

PRESIDENTE 109, 110, 111

LEZZI 110, 111

VALITUTTI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . 109, 110, 111

La seduta comincia alle 9,30.

RAUSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli (865) e della proposta di legge Lezzi: Aumento del contributo dello Stato a favore della Stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 (311).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegna di legge: « Finanziamento della Stazione zoologica di Napoli » e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Lezzi ed altri: « Aumento del contributo dello Stato a favore della stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione era stata sospesa in attesa dei chiarimenti che erano stati chiesti al sottosegretario Valitutti.

VALITUTTI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per quanto riguarda la prima osservazione che aveva dato luogo al riconoscimento della opportunità di rinviare ad oggi la conclusione della discussione sul presente provvedimento, cioè l'osservazione attinente alla formulazione dell'articolo 2 concernente gli stanziamenti e la specificazione dei capitoli su cui gli stanziamenti devono gravare, ho attentamente studiato al Ministero la situazione che è la seguente: il Ministero nel 1972 ha già dato alla Stazione un contributo di 245 milioni ed è in corso per il 1973 il provvedimento per la concessione di un eguale contributo. Questi sono provvedimenti amministrativi che il Ministero poteva e può adottare nella sua discrezionalità; approvando il testo dell'articolo 2 così com'è formulato, impegniamo il Ministero a corrispondere nuovamente i due contributi per il 1972 e per il 1973.

L'ufficio legislativo del Ministero suggerisce una soluzione che io giudico ingenua: basterebbe una dichiarazione del Governo per

evitare che sorga l'obbligo da parte del Ministero di corrispondere nuovamente il contributo. Basterebbe cioè che io dicessi: « Il rappresentante del Governo, tenuto conto che il Ministero della pubblica istruzione ha già erogato in via amministrativa contributi di importo pari a quello previsto dalla legge in parola per il 1972 e il 1973, precisa che nell'altro è dovuto all'ente e l'obbligo *ex lege* decorrerà solo per il 1974 » Ma sappiamo che i precedenti parlamentari non valgono a mutare il contenuto della norma. Sono quindi del parere di rinviare l'articolo 2 alla Commissione bilancio perché, nell'esprimere parere favorevole, i motivi in modo da suggerire la eventuale dichiarazione che potrei fare.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, lei dovrebbe proporre un testo sostitutivo dell'articolo 2 che tenga conto di questa esigenza. La nostra Commissione potrà approvarlo in linea di massima e quindi inviarlo alla Commissione bilancio.

VALITUTTI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il secondo quesito posto all'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Berlinguer Giovanni e Masullo mi ha permesso di svolgere una piccola indagine. È effettivamente in corso un progetto per l'approvazione del nuovo statuto, che ho qui, concordato con i ministeri interessati e con il comune di Napoli e che attende di essere presentato al Consiglio dei ministri perché se ne vorrebbe l'approvazione per legge.

Invero noi abbiamo per la Stazione zoologica di Napoli un vecchio statuto che risale al 1933, effettivamente bisognoso di molte modifiche.

Personalmente sono un po' perplesso, circa la procedura già decisa di portare questo statuto all'approvazione del Consiglio dei ministri e di esigerne l'approvazione con legge: sono perplesso perché è pur sempre uno statuto di un ente e non vedo la ragione giuridica per cui si dovrebbe approvare al di fuori del procedimento normale con cui si approvano gli statuti degli enti. Quindi sulla decisione già presa di portare avanti lo statuto con questa anomala procedura personalmente faccio tutte le mie riserve; guardando bene, comunque, il complesso delle statuizioni che formano il contenuto di questo statuto, sono in grado di rispondere ai quesiti posti nell'ordine del giorno presentato.

Mi sembra che se noi accogliessimo il pur suggestivo suggerimento di inserire la Stazione zoologica di Napoli, come istituto speciale, nell'ambito del CNR deformeremmo un poco il carattere dell'istituzione che è soprattutto internazionale.

Ho voluto ricercare il discorso che pronunciò nel maggio del 1920 l'allora ministro della pubblica istruzione, Benedetto Croce, nel corso di un'ampia discussione che si svolse davanti al Senato sulla Stazione zoologica di Napoli. Nella parte iniziale del discorso il ministro di allora definì esattamente la natura dell'istituzione che è ancora, direi, integra; ed è proprio la natura di essa, così come è nella realtà delle cose, che rende un po' pericolosa l'attuazione del suggerimento dei colleghi presentatori dell'ordine del giorno: « Desidero solo » – sono parole del Croce – « che si abbia ben chiaro il carattere della Stazione zoologica che non è già un istituto scientifico » (ecco il punto) « nel senso di una facoltà universitaria o di una accademia. Essa, per così esprimermi, è un grande albergo per scienziati che convengono in esso da ogni parte del mondo; vi trovano tavolini da lavoro; una ricca biblioteca specializzata; ... ma ognuno vi lavora per suo conto e secondo i propri fini con la maggiore libertà ».

Io ho il timore che se trasformassimo la Stazione zoologica di Napoli in un istituto specializzato del CNR, demormeremmo questo suo carattere originario. Sono queste le ragioni della mia perplessità ad accogliere l'ordine del giorno presentato.

LEZZI. Io molto sommessamente mi permetto di manifestare una preoccupazione: se non è possibile in questa seduta modificare solo la decorrenza del contributo e aggiornare i nostri lavori, è probabile che l'*iter* della legge subisca rinvii in Commissione bilancio e, se dovesse ancora registrarsi l'assenza del rappresentante della pubblica istruzione in quella sede, lo sforzo della Commissione sarebbe vanificato e si accrescerebbe il fermento già manifestato attraverso due giorni di sciopero. Chiedo quindi solo di modificare la decorrenza. È vero che non ci si può fidare che non si facciano altre richieste per il 1972, ma si deve compiere uno sforzo in questa sede per fare fronte a responsabilità che non sono né della Commissione bilancio né di questa Commissione, e affrettare l'*iter*.

PRESIDENTE. La decorrenza è considerata nell'articolo 1 e, se ho ben compreso, l'onorevole Lezzi propone che la data sia modificata: 1973 invece di 1972.

LEZZI. Solo per quanto riguarda la competenza della pubblica istruzione, non del tesoro.

VALITUTTI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* È in corso il decreto ministeriale per il pagamento anche del contributo per l'anno 1973 sul capitolo della spesa della pubblica istruzione. La somma è stata già stanziata e saranno quindi ricevuti i 245 milioni anche senza l'approvazione del provvedimento, cioè prima che la legge sia approvata. Ma se approviamo questo progetto così com'è stato formuato, il Ministero dovrà ripetere il pagamento del contributo e non ha i mezzi per farlo. Porremmo quindi il Ministero in una situazione insostenibile.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere se 645 milioni vanno imputati allo stato di previsione della pubblica istruzione.

VALITUTTI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Solo 470 milioni; la rimanente parte resta sul bilancio del tesoro.

PRESIDENTE. Allora si deve studiare meglio la situazione. Nel frattempo l'onorevole sottosegretario potrà preparare una nuova formulazione.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta che si terrà mercoledì prossimo.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO